Anno XXXIX — Venerdì 9 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 137

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NON SI FARÀ LA PACE

Una smentita ufficiale

Pietroburgo, 8. — Il Ministro degli Esteri smentisce che gli ambasciatori russi a Parigi ed a Washington abbiano ricevuto ordine, in seguito al consiglio dei ministri di ieri di informarsi delle condizioni di pace col Giappone.

Nè Lansdorff, nè alcun funzionario del ministero degli esteri, la cui presenza sarebbe indispensabile per simile decisione, assistevano al Consiglio.

Londra, 8. — Il *Daily Mail* dice che un importante consiglio di guerra è stato tenuto ieri a Tzarskoie Selo sotto la Presidenza dello Czar ed ha deciso che si continuerà la guerra con tutte le risorse di cui dispone il Governo. Si ha intenzione di sguarnire di truppe la frontiera occidentale.

L'AMMIRAGLIO ENQUIST DISARMA

Manilla, 8. — L'ammiraglio Enquist ricevette dallo Czar l'ordine di rimanere a Manilla e dette disposizioni al Governo degli Stati Uniti di far eseguire tutte le riparazioni possibili alle sue navi.

Il totale dei marinai russi feriti
I nomi delle navi russe cambiati

Tokio, 8. — Il totale dei prigionieri fatti nel combattimento per mare del Giappone è di 6142, tre sono morti prima del 5, 137 si rilascieranno, 69 preti ovvero uomini addetti al servizio dell'ambulanza si rilascieranno pure.

Londra, 8. — Parecchi giornali pubblicano dispacci da Tokio i quali segnalano che le navi russe catturate *Orel*, *Imperatore Nicola*, *Ammiraglio Apraxim*, *Ammiraglio Saniavin*, hanno ricevuto nuovi nomi da parte dei Giapponesi, cioè *Ivang Iki*, *Ohinoshim*, *Mishima*.

Un autografo di Pio X
al Mikado

Roma, 8. — Il papa ha inviato una lettera autografa al mikado, ringraziandolo della libertà concessa ai missionari cattolici di entrare in Manciuria, aiutandoli anche a stabilire le loro case. La lettera fu trasmessa dalla propaganda a monsignor Alvarez, prefetto apostolico a Seikoku, perchè la consegni personalmente al mikado.

Alla Camera dei Deputati
Una ritirata

Roma 8. — Presiede *Marcora*. Come era stato facilmente preveduto, la Giunta delle elezioni con ventidue voti contro sette non ha insistito nelle sue dimissioni.

Quando il Presidente ha comunicato alla Camera questa notizia, l'on. Canetta, dall'estrema Destra, ha esclamato: « Siamo tutti commossi! »

Siccome i sette commissari tuttora dimissionari insisteranno nelle dimissioni date, così il Presidente della Camera non ha altro da fare che sostituirli.

Fra le interrogazioni svolte oggi, fu seguita con molta attenzione quella dell'on. Pucci sulla sorte che verrà fatta ad alcuni uffici e servizi ferroviari, in seguito all'esercizio di Stato.

E' la questione già sollevata dalla stampa, dalle autorità e dagli impiegati ferroviari di Bologna; e l'on. Pozzi, sottosegretario pei lavori ha risposto all'on. Pucci ciò che il ministro on. Ferraris aveva già risposto ai bolognesi e ad altri, cioè che il governo non ha alcun proposito accentratore, e che non verrà fatto alcun movimento, se non determinato da necessità assolute.

E' una di quelle risposte che vanno sempre bene, avvengano o non avvengano movimenti e tresferimenti di servizi e di uffici.

E si riprese la discussione del bilancio dei lavori.

IL DISEGNO DI LEGGE
per le spese militari

Roma 8. — Il Ministro Pedotti ha presentato oggi alla Camera il disegno di legge per le spese militari per l'esercizio 1905-1906, per aumentarne la forza bilanciata sotto le armi.

Il progetto, dice la *Tribuna* si compone di due parti.

Nella prima il Ministro chiede un maggiore stanziamento di 11 milioni nel bilancio della guerra per il 1905-1906 per fronteggiare la spesa dell'aumento della forza bilanciata sotto le armi.

Nella seconda il Ministro chiede la facoltà di poter impiegare per l'esercizio 1905 06 come meglio crede i fondi straordinari (16 milioni) ed i residui che per effetto della legge del settennio sarebbero tassativamente limitati alla costruzione dell'artiglieria da campagna, mentre per lo stato attuale della questione, rimarrebbero, almeno per il venturo esercizio inattivi. Tali fondi, conclude la *Tribuna* sarebbero dati per altre esigenze della parte straordinaria.

INTERESSI NAZIONALI?

Quanto è amena la *Patria* coi suoi articoli, stampati in prima pagina, sotto il titolo di *Interessi Nazionali!*

Vi si parla sul serio del *Ponte di Flagogna*, come di una località per la quale dovrà necessariamente passare il movimento commerciale di mezza Europa.

Non bastando la facile Pontebbana, si vuole aprire un nuovo valico alpino lungo la linea Rigolato - Salzburg, in confronto del quale il traforo del Sempione diventa un giuoco da ragazzi.

La ferrovia diretta ad Osoppo dovrebbe passare il Tagliamento con un *tunnel subacqueo* (!)

Il Tagliamento dovrebbe esser reso navigabile fino al solito Ponte di Flagogna, dove una *flottiglia di piccole navi* troverebbe un porto sicuro nella valle dell'Arzino.

L'articolista ammette che i Sindaci e Consiglieri provinciali dei grossi centri (Udine, S. Daniele, Gemona) abbiano altre idee; ma spera che non vinceranno *le influenze più spesso subdole e silenziose per scopi non confessabili.* (!!)

Qui poi si eccedono i limiti delle fantasie senza sugo per entrare nel campo delle più volgari malignità.

Non pare alla *Patria* che sia venuto il momento per consigliare al suo articolista l'uso delle doccie di acqua fresca?

Le navi di.... burro
I succhioni del credito nazionale

I denigratori della nazione che si aggirano intorno al Ferri, il grande apostolo delle corazze Krupp e Creuzot contro le corazze di Terni, ha più volte — insieme ai suoi avvocati d'ogni parte d'Italia, compreso il nostro buon Friuli — proclamato l'insufficienza delle corazze delle navi italiane. All'epoca del famoso processo, che finì con la condanna del Ferri, ch'egli non espierà come Todeschini e tutti quanti i diffamatori dell'esercito e della marina, si lanciarono sovente i sarcasmi contro le corazze di ricotta, le corazze di burro.

Ora si vede quanto in mala fede sono costoro. Costruite in un cantiere italiano (Ansaldo), con materiale, macchine, corazze, utensili, tutto italiano, il Giappone ha due navi da guerra, gemelle di navi della nostra flotta. Ebbene quelle due navi che sono incrociatori corazzati, non veramente corazzate di linea si distinsero mirabilmente prima a Porto Arturo e adesso nella grande battaglia di Zuscima. L'ammiraglio Giapponese Saiko capo dello Stato maggiore di Togo telegrafò in Italia che il *Nissin* e il *Kassuga* si comportarono come *vere corazzate di linea, sempre alla testa e prime al fuoco,* **ricevendo in pieno il fuoco nemico, senza alcun danno,** *distruggendo il nemico. Dopo la battaglia il « Kasuga » rimase cinque giorni in crociera in vista del nemico.*

L'ammiraglio Saiko si congratulava per così splendido risultato.

I denigratori, che mirano a demolire il credito morale e materiale della nazione, si guarderanno bene dal prendere atto di queste prove veramente mirabili di nave costituite in Italia e seguiteranno nel loro mestiere. *Qousque tandem Catilina...*

Per quella lacuna

Ieri dicevano che non ci venne fatto di trovare in nessun giornale cenno della discussione che si doveva tenere al Congresso radicale sulla *politica ecclesiastica*, essendo relatore l'avv. Caratti.

E proprio ieri abbiamo trovato sul *Friuli* un sunto della relazione dell'ex deputato di Gemona su questo importante argomento.

La relazione, preceduta da un ordine del giorno lungo come un serpente di mare, contiene elogi per Cavour e per Minghetti, coi quali il relatore si trova, nei riguardi della politica ecclesiastica su molti punti d'accordo.

Non sappiamo ancora se la relazione sia stata letta e abbia dato argomento ad una discussione. Nel *Friuli* non si trova una sola parola che possa far credere che sia avvenuto così. Avremmo sentito con interesse le varie opinioni radicali sui pensieri... di Cavour e di Minghetti circa la separazione delle chiese dello Stato.

La sdegnosa risposta di Re Oscar allo Storting Norvegese

Stoccolma, 8. — Ecco la risposta che il Re telegrafò alla domanda d'udienza rivoltagli a nome dello Storting dal presidente Berner per la delegazione incaricata di consegnargli l'indirizzo dello Storting:

« Atteso che non riconosco l'atto rivoluzionario che lo Storting fa violando la costituzione e gli atti del Regno rivoltandosi contro il suo Re rifiuto di ricevere la delegazione — Firmato: *Oscar*. »

Contemporaneamente il Re fece sapere al presidente dello Storting che incaricò il capo sezione Sibbern di ricevere l'indirizzo. Il Re ricevette ieri e oggi da tutte le parti del Regno telegrammi di simpatia e devozione.

UN RAFFRONTO FRA I CASI DELLA SCANDINAVIA e quelli dell'Austria-Ungheria

Vienna, 8. — La *N. Fr. Presse* commentando l'atto con cui ieri il Parlamento norvegese dichiarò decaduto Re Oscar fa dei raffronti fra la Svezia-Norvegia e l'Austria-Ungheria, rilevando la grande analogia fra le tendenze separatiste della Norvegia, ora soddisfatte, e quelle dell'Ungheria. L'esempio scandinavo insegna che popoli animati da profonda avversione fra loro, e che tendono a distaccarsi, non possono essere tenuti accoppiati con alcun mezzo di coercizione, e nemmeno col benevolo promovimento di tutti i loro interessi materiali e morali. Re Oscar è un sovrano esemplare, ma le virtù e l'autorità personale d'un Re perdono ogni valore, quando il desiderio dell'indipendenza stimola una nazione ad emanciparsi da un legame aborrito, e quando si forma un'antitesi intrinseca fra le aspirazioni d'un popolo e i voleri d'una dinastia. Quale sgomento non desta il pensiero — conclude il giornale — che le crisi originate dal dualismo spingono ogni monarchia sull'orlo della guerra civile!

L'uccisione del brigante "Biondin"
Un carabiniere gravemente ferito

Vercelli, 8. — Ieri sera alle 20.30 i carabinieri della stazione di Santhià, di Buronzo e di Salussola si recarono in perlustrazione nel territorio di San Damiano di Carisio, presso Santhià, avendo saputo che nel cascinale Campese si trovavano dei malviventi.

Di là videro fuggire due individui. Uno fu subito raggiunto e si qualificò per De Maria Cesare, ventenne, di Saluggia. Costui era ricercato per furti. L'altro invece continuò a fuggire.

Raggiunto dal carabiniere Severini Raffaele, il fuggiasco sparò contro il milite diversi colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. Il carabiniere, nonostante fosse ferito, riuscì ad uccidere il malvivente con due colpi di pistola.

L'ucciso fu identificato dai carabinieri per il famoso brigante De Michelis Francesco, detto *Biondin*.

Il carabiniere Severini fu trasportato all'ospedale di Santhià.

L'impressione per l'uccisione del tanto temuto *Biondin* è immensa.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

IL PROCESSO DEI MURRI
L'avv. Nasi continua la sua arringa

Torino, 8. — Il presidente apre l'udienza alle 9.35.

L'avv. Nasi continua la sua arringa. Rileva il contegno di Tullio, le sue contraddizioni circa la presenza del Naldi sul posto del delitto, prima negata poi ammessa, con la condizione dell'alibi indistruttibile, venendo così ad ammettere il progetto dell'assassinio solo nel caso che il cognato si fosse rifiutato a cedere alla sua imposizione di trasportare il domicilio a Bologna. Infine in una terza versione fu costretto ad ammettere l'appostamento con Naldi, ma dicendo che il Naldi uscì, seguito poi da lui, che incontrò il cognato mentre discendeva dalla vettura. Ma nell'udienza cambiò anche l'ora dell'incontro, affermando non più che avvenne alle 18.30, ma a mezzanotte. L'oratore esamina le circostanze formanti il trucco del delitto, dicendo che furono tutte preparate prima. Le mutandine rosa, che nessuna cameriera riconobbe come sue, furono portate di fuori. Gli oggetti muliebri trovati nella valigia del conte vi furono certamente messi da Tullio, perchè nessuno mai vide quegli oggetti nella valigia. La lettera era stata predisposta. Tullio dice che la scrisse dopo il delitto. Come avrebbe potuto farlo in quel momento, col braccio che dice ferito? Il Naldi raccontò che Tullio attendendo, provava la resistenza della lama del pugnale. Dopo il delitto, Tullio rubò il danaro ma lasciò l'orologio di nessun valore. Esaminando queste ed altre circostanze, anche ammesse nel memoriale di Tullio, si trova che esse sono il frutto di una grande freddezza che non si concilia con lo stato d'animo ossessionato, sostenuto dai suoi difensori. Tullio narra nel suo memoriale che, vedendo buio, accese una candela. Basterebbe questa ammissione per escludere che fosse la mezzanotte.

Alle ore 11.45 è tolta l'udienza.

Nel pomeriggio, Nasi continua la sua arringa e riprende gli argomenti desunti dalla mancanza del portafoglio color nocciola contenente tante carte che scomparvero. Allora, dice, è presumibile che sia stato fatto scomparire anche il testamento del conte. Anche il revolver non fu toccato.

Non sono dunque soltanto 820 lire che Bonmartini possedeva e che Tullio afferma di avere trovato nelle tasche del morto. Egli stesso disse al teste Lanzi che il conte dovendo pagare la pigione, doveva avere 4 o 5 mila lire. Tullio cercava denaro perchè pressato dagli strozzini e si era rivolto al Naldi. Il giorno dopo dice a questi di non occuparsi ulteriormente della cosa che aveva trovato il denaro, ed infatti riceve 3000 lire dall'amante della sorella. Come va che malgrado quella somma, Tullio non ha pagato nessuno dei suoi creditori?

Ricorda che il teste Riguzzi disse di aver visto uscire un uomo ed una donna alle ore 23 dal vicolo Pusterla. Usciti dalla casa di Tullio, Tullio e la Bonetti si recarono al Caffè del Corso dove li vide prima e dopo la mezzanotte il testa Sandri. Entrambi poi partirono.

La Bonetti si sarebbe fermata tre ore nel piazzale della stazione di Rimini, E' ammissibile questo? Tullio prosegue per Cattolica e sente il bisogno di gettare in alto mare non so che cosa.

Nella giornata successiva all'omicidio Tullio acquista una giacca dal sarto, va alla biblioteca e legge Esiodo, poi si mette a scrivere. Il giorno seguente fa tingere un paio di scarpe su cui aveva gettato l'inchiostro; poi spedisce un telegramma alla famiglia.

La turpe campagna

Alla scoperta del cadavere comincia contro il Bonmartini la turpe campagna di diffamazione che si esplica anche nel villino. Si disse che il Bonmartini era un beone.

Una volta che nella famiglia Murri si conobbe chi era l'assassino fu una fuga generale e questa si compì con vari sotterfugi fra cui un simulato ordine del dottor Dagnino alla contessa di partire subito per Zurigo. La salma fu accompagnata a Padova soltanto dal lontano parente Marchetti. Dal 5 al 18 settembre, giorno della costituzione di Tullio Murri, vi è un periodo misterioso. Egli aveva sparso le sue amicizie di donne in parecchie città di Germania: continuano i telegrammi con parole convenzionali; Tullio si tiene in continuo contatto colla sorella poi continua a corrispondere colla famiglia.

Nella notte dal 10 all'11 settembre il padre tornò colla figlia a Bologna, e poichè udì parlare di due arresti imminenti, il prof. Murri chiamò il giudice istruttore e gli raccontò che autore della uccisione era il figlio Tullio conforme alla narrativa da questi avuta. Tullio chiama questo il colpo di testa di papà.

Dopo alcuni minuti di riposo Nasi prosegue poderosamente la sua arringa. Dal modo con cui Tullio passò il suo tempo all'estero dalle sue parole convenzionali e sospette si dimostra che non era affatto sicuro della sua versione paracadute di avere cioè agito per legittima difesa.

L'oratore nota che il primo accenno alla siringa ed al curaro è dovuto al Naldi il quale disse al giudice istruttore che Tullio oltre le armi aveva portato la siringa ed il curaro e altri oggetti contenenti morfina ed atropina.

Le testimonianze della Tisa

Questi dichiarò che la testimonianza di Tisa Borghi era vera. La Borghi d'altronde dichiarò all'avv. Gattoni prima che al giudice istruttore questi propositi di uccidere. E' possibile che Tullio si fosse trovato nella necessità di difendersi o non ha invece lungamente e freddamente premeditato il delitto?

L'oratore passa quindi a discutere le perizie sulla pretesa infermità di Tullio. Dice che la perizia del prof. Morselli si è basata su dati non esattamente pervenutigli, rileva che molte caratteristiche di Tullio sono comuni a molte altre persone e conclude augurando che i giurati non facciano transazioni colla loro coscienza e chiede di continuare domani.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 5 giugno 1905

(*Seguito della discussione*)

Trasporto del carbon fossile

In seguito alla relazione del segretario e alle osservazioni dei consiglieri *Lacchin* e *Spezzotti*, viene approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, mentre conviene con la Camera di Lecco nel ritenere necessario, per le industrie nazionali e per gli usi domestici, di moderare le elevatissime tariffe ferroviarie pel trasporto del carbon fossile, propone che, senza escludere un ritocco della tariffa generale, si adottino, come in Germania e in Francia, tariffe eccezionali, con prezzi più bassi della tariffa generale. »

Dazi francesi sulle sete e seterie

La Camera si associa alla consorella di Milano nel far voto al Governo che, in vista di eventuali accordi fra l'Italia e la Francia, le sete e seterie dell'Italia non siano più escluse dal trattamento della tariffa minima francese e sia tolto il dazio di lire tre che grava sulla seta lavorata ed addoppiata nazionale all'entrata in Francia, accordando a questa, come compenso, la clausola della nazione più favorita per questi prodotti.

Statistiche commerciali ed agrarie

Proponente il cons. *Muzzati*, la Camera approva quest'ordine del giorno:

« La Camera fa voto al Governo

1. Che gli uffici appartenenti allo Stato, alle provincie, ai comuni, alle ferrovie, abbiano l'obbligo di fornire i dati loro richiesti dalle Camere di commercio a scopo di statistica.

2. Che col mezzo delle Cattedre ambulanti d'agricoltura e delle istituzioni affini venga organizzato un servizio per la compilazione e pubblicazione mensile della statistica preventiva dei prodotti agrari ed annuale dei raccolti avvenuti. »

Svincolo di cauzione

La Camera prende atto della rinuncia all'ufficio di agente di cambio, presentata dal sig. Giuseppe Conti di Udine ed accorda lo svincolo della cauzione da esso prestata.

Nomine

Sono rieletti il cav. uff. Luigi Barduzco membro effettivo e il cav. Ugo Luzzatto membro supplente nella Commissione d'appello per le imposte dirette, durante il biennio 1906-1907.

Legge sugli infortuni degli operai

Raetz propone che nella prossima adunanza si discuta sulle modificazioni da proporre per la legge degli infortuni degli operai sul lavoro.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

La bellezza di una giornata serena — I vantaggi della vita di campagna — La coltivazione delle barbabietole da zucchero — Gli ostacoli della burocrazia — Il tabacco — Si dovrebbe estenderne la coltivazione indigena — L'importazione dall'estero — L'eccellenza dei « Virginia » italiani

Come è bello un giorno perfettamente sereno, allorchè in nessun punto dell'orizzonte nè nubi nè vapori, si scorgono ed il Cielo apparisce nel suo smagliante, limpido azzurro cristallino! Come è vago lo spettacolo dell'ampia cerchia dei monti lontani del più bel ceruleo, senza nevi, senza nulla che ricordi i giorni desolati dell'inverno.

L'aria spira leggera, dolce trasportando ovunque i soavi profumi che emanano dai mille e mille calici dei fiori aperti sfoggiando le loro tinte mirabilmente vivavi e varie al sole glorioso, il quale finalmente può illuminare colla sua gran luce tutta la natura che si rianima suggendo lo scintillio dei suoi raggi fecondi.

Qual fascino mai presenta in questi giorni bellissimi la campagna!

Chi passeggiando, lavorando fra i campi non comprende l'eterna bellezza della Natura e non sente la dolcezza ispirata da scene così varie e sublimi; chi non gusta i gorgheggi degli uccelli e specialmente degli usignoli, e non è entusiasta in questi momenti della sua psiche, è ben più d'altri infelice, perchè privo di una parte delle gioie della vita.

La vita! ohimè quanti pensieri si affollano nella mente a codesta parola, e quanti ricordi! Ma sia pure che la esistenza si debba considerare più un male che un bene, è suprema saggezza quella di cogliere e godere tutto ciò che spiritualmente rinfranca, conforta e fa obliare, almeno per qualche ora, le tante angoscie che ci affaticano.

E la vita di campagna arreca di questi vantaggi, più della brillante vita cittadina, per lo meno nella stagione migliore, e per il loro bene morale, fisico economico e diciamo pure sociale, vorremmo che i nostri possidenti apprezzassero l'assieme di tutti i benefici che si possono ritrarre dal maggior soggiorno nelle loro ville nei loro campi, segnatamente quando raggiunta l'età matura si ha esperito le dure prove della vita, le crudeli delusioni, gli oblii, la sconoscenza umana.

**

Ma veniamo ad argomento quasi nuovo per queste lettere.

Parecchi anni addietro, in altro giornale, abbiamo propugnato con tutte le nostre forze, la coltura della barbabietola da zucchero e del tabacco.

In quell'epoca, nemmeno in favore della barbabietola, nessuno parlava poichè i pochi esperimenti fatti ebbero esito negativo.

I misoneisti, che non mancano mai di essere i primi a gridare, condannarono la bietola zuccherina, come pianta che non può riuscire nel nostro clima e nel nostro suolo, (solite ragioni degli ignoranti sputasentenze).

Come poi la barbabietola siasi tanto diffusa da liberare l'Italia da un largo tributo di milioni all'estero, fu per merito di uomini di vera scienza e di vera pratica illuminata.

La bietola ha ancora dei nemici segnatamente fra i coltivatori di mais, che non seppero ancora trovare il maggior tornaconto in favore della radice dolce di confronto al cereale pellagrogeno.

Tuttavia la bietola non perirà più, anzi è giuoco forza sperare che acquisterà maggior terreno, e lo acquisterebbe ampio, magnifico, e l'industria zuccherina potrebbe prosperare a generale vantaggio, se l'ostacolo principale, l'ostacolo *monstre* non risiedesse nella cocciuta e limitata burocrazia italiana, la quale non giunge mai a capire che riducendo la tassa di fabbricazione pressochè come in Austria, il consumo si aumenterebbe così da compensare e più il Fisco di quella diminuzione. Anzi si può asseverare che una forte diminuzione di prezzo ci porrebbe nel consumo al livello delle altre Nazioni, mentre la nostra consuma meno zucchero di tutti gli altri popoli civili.

Ma non è dello zucchero che intendeva oggi parlare, se non fosse che ogni volta si presenta l'occasione, crediamo dovere di cittadini di esprimerci francamente contro un sistema di tassazione dannoso al Fisco istesso.

L'altra coltura, cioè quella del tabacco costituirebbe essa pure una grande risorsa per l'agricoltura italiana.

Clima e terreno per codesta pianta nel nostro paese ne abbiamo per qualsiasi qualità, e se anche non si giungesse a produrre i tabacchi di Manilla, di Cuba, di Avana, tabacchi di gran lusso e di consumo limitatissimo tuttavia per la gran massa dei consumatori potrebbe bastare la produzione indigena.

Se il Tirolo, l'Ungheria, la Croazia forniscono molta materia prima alle fabbriche Austriache, per qual mai ragione anche in Italia non si potrebbe fare altrettanto?...

Sappiamo già che qui nel Veneto nel territorio dei *sette Comuni*, riescono tabacchi eccellentissimi così, da venire impiegati come concia di tabacchi inferiori nelle fabbriche erariali.

Si chiacchiera tanto per la redenzione economica del mezzogiorno d'Italia, e non sarebbe forse la coltura del tabacco un mezzo ottimo per fargliela ottenere?..

Egli è bensì vero che già da parecchi anni vige una legge che accorda una più estesa coltura di tabacco, ma questa legge pone tante condizioni ristrettive e vessative da incepparne lo sviluppo colturale. Non sarà mai che con le pastoie, con i pericoli delle contravvenzioni, con le multe disastrose si possa favorire un'industria. Non è che sotto il soffio benefico della libertà, che si può esplicare, svolgersi e progredire il lavoro umano.

Il Ministro Maiorana ha ora presentato alla Camera un progetto per essere autorizzato alla spesa straordinaria di L. 30.500 per aumentare il campo sperimentale presso l'Istituto di Scafati, con intendimento di diffondere sempre più la coltivazione del tabacco.

Sia lode al sig. Ministro delle Finanze per la sua idea di procurare la risoluzione della questione per la intensificazione della coltura del tabacco indigeno, ma siamo sempre alle solite che con mezzi meschini non si raggiungono che piccoli risultati ed imperfetti. Tuttavia c'è da compiacersene poichè chiarisce che S. E. Maiorana ha più larghe vedute, ed intende porre sulla buona via l'importantissima questione.

Noi siamo importatori dall'estero tutt'ora, malgrado la coltura indigena che lemme lemme procede, di Ql. 183,651 di tabacco in foglie, secondo la statistica del 1903. Importammo inoltre in detto anno tabacco in sigari chil. 18.485 e chil. 2.375 di altre qualità. Tale importazione costa molti milioni che noi mandiamo ad ingrassare l'agricoltura di altri paesi. Ciò non può, non deve durare, per seguire un regime fiscale antiquato e feudale.

Se qualcuno movesse l'appunto, e ci sarà di certo, che i nostri tabacchi non possono tenere la concorrenza coi tabacchi esteri, rispondiamo col fatto che tabacchi cresciuti sul suolo italiano, si ricercano invece all'estero, e se ne fa una esportazione non disprezzabile. Riferendoci ancora alla statistica del 1903 furono spediti all'estero Q.li 81.684 di foglie, Q.li 131 di sugo di tabacco, e Kg. 1.083 di tabacco in sigari.

E' strano che all'estero si desiderino i Virginia delle manifatture italiane, mentre noi qui ci lagniamo tanto. Il fatto si può spiegare così: Probabilmente l'Amministrazione manda all'estero la roba più scelta; ma egli è vero ancora che come qualità di tabacco i nostri Virginia sono eccellenti, ed il difetto che fa arrabiare i fumatori di qui, è di non essere mai stagionati bene e molte volte per difetto di fabbricazione.

Che l'Italia possa dare sigari superiori a stati vicini, non è da meravigliarsene essendo questione d'ambiente.

L'Italia quindi può essere esportatrice di molto tabacco, e non importatrice per tanti milioni.

Il tabacco, giova ripeterlo, potrebbe essere una grande fortuna, segnatamente per le Provincie meridionali così bisognose e depresse finanziaramente.

Il Castaldo

Da GEMONA
La Società Magistrale

Ci scrivono in data 8:

Questa mattina si riunirono 15 maestri di questo comune allo scopo di costituire la Società Magistrale gemonese.

Dopo esaurienti discussioni venne approvato lo statuto e si procedette alla nomina delle cariche: Riuscirono eletti presidente il maestro Andrea Plotzer, vice presidente il maestro Modesto Colussi e segretario cassiere il maestro Addo Salvadori.

Da PORDENONE
La questione del prezzo del grano

Ci scrivono in data 8:

Nel pomeriggio di ieri si riunirono nei locali del Municipio il Sindaco e i rappresentanti degli stabilimenti industriali per i provvedimenti da prendersi contro il rincaro del grano.

Non fu presa ancora una definitiva deliberazione, ma, da parte dei convenuti, vi è la migliore disposizione a favorire le classi diseredate.

Per domani, sabato, giorno di mercato, il Municipio provvederà alla vendita del granoturco a un prezzo sensibilmente inferiore a quello reale.

Resta così escluso ogni motivo di malumore e di pubbliche dimostrazioni.

Da CIVIDALE
Seduta consigliare

Ci scrivono in data 8:

Il Consiglio comunale nella seduta odierna prese le seguenti deliberazioni;

a) Approvò in seconda lettura, la liquidazione dei lavori per la provvista d'acqua potabile, e i provvedimenti temporanei di cassa, come proposti dalla Giunta per far il saldo all'impresa costruttrice;

b) Votò la sospensiva per la rinnovazione del pubblico orologio di Purgessimo;

c) Approvò il capitolato della concessione definitiva dell'acqua al Seminario;

d) Deliberò l'erogazione di lire 100 a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni;

e) Deliberò la vendita del Palazzo ex Carbonaro incaricando la Giunta di provvedere per un'occupazione temporanea redditizia;

f) Incaricò la Giunta di affidare la costruzione di sei tumuli di famiglia, per 1100 l'uno al capomastro sig. Gio. Batta Costantini;

g) Fu estratto a completamento del sorteggio antecedente dei consiglieri scadenti, il co. cav. Guido de Puppi.

Riuscirono inutili i tentativi di nomina di un cons. del Monte e di uno della Congregazione di Carità, non essendosi ottenuta la maggioranza sui nomi dei candidati Pasini nob. Carlo, De Senibus dott. Eugenio e Michele Podrecca.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Una giovinetta impazzita

Ci scrivono in data 8:

Ieri è impazzita improvvisamente la giovanetta diciasettenne Maria Comisso di Pietro.

Fu subito chiamato il dott. Celotti che ordinò ad una guardia campestre di sorvegliarla fino ad oggi. Durante la notte la disgraziata non ebbe pace e non chiuse un occhio.

Questa mattina, dietro le sue insistenze, la guardia dovette accompagnarla al camposanto dove andò ad inginocchiarsi e a pregare sulla tomba del parroco don D. Pancini, morto nel gennaio di due anni fa. Poi si recò a sparger fiori su molte altre sepolture, e prima di uscirne volle recarsi sulla tomba dell'infelice Paoluzzi Caterina uccisa dal marito con 14 coltellate.

Sulla strada, di ritorno, fece racconti strani e sconclusionati fissa nell'idea che un ricco signore le doveva portare una grande somma di danaro col quale l'avrebbe arricchita.

Alle 9 il medico la visitò di nuovo e, giudicatala pazza, la fece trasportare al Manicomio Provinciale di Udine.

Da MUZZANA
Morsicata da una vipera

Ci scrivono in data 8:

Mentre certa Ida Di Mattia, giovane donna diciannovenne, sposa da un anno e madre di una bambina di pochi mesi, rincasava dalla campagna, posò inavvertitamente un piede sopra una vipera nascosta tra l'erba del viottolo pel quale la donna passava, ed il rettile così calpestato, si vendicò mordendola.

Le furono prestate sollecite cure, ma con tutto ciò la povera donna era ridotta in tale stato da dover temere per la di lei vita.

Grazie a Dio però, ed ai sagaci rimedi che le furono apprestati continuamente, il male è cessato e si ha speranza che ogni pericolo sia scongiurato. *Ciclo*

Mercato della foglia di gelso.

Foglia con bastone da L. 5 a 8.50
Foglia senza bastone da L. 8 a 15.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Furto audace

Un furto è avvenuto l'altra notte ad opera di ignoti ladri. Costoro, penetrati in uno stavolo appartenente a certo Frezza Giovanni fu Giovanni da Chiaulis frazione del Comune di Verzegnis, rubarono 6 Kg. di farina, tre pezze di formaggio, un coltello, una scure, del pane, un cesto e un lume, per un valore complessivo di L. 20.

La mattina successiva il danneggiato constatato il furto, si portò a denunciarlo alla competente autorità.

Si stanno facendo indagini ma finora nessuna traccia si ha dei ladri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 giugno ore 8 Termometro 18.
Minima aperto notte 11 2 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 26. Minima 16.3
Media: 20.40 Acqua caduta ml.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 7 giugno*)

Affari comunali approvati

Udine. Modificazione regolamento interno per gl' impiegati.

Socchieve. Concessione di piante per la chiesa di Lungis.

Tramonti di Sopra. Idem. Idem. per il restauro delle casere delle malghe comunali.

Zuglio. Utilizzazione di piante del bosco Mares.

Paularo. Concessione di piante di ontano.

Forni di Sotto. Idem. Idem al sig. Nassivera.

Moggio. Vendita faggio del bosco Zano di Faù.

Idem. Utilizzazione del bosco suddetto.

Cavazzo Carnico. Assunzione della quota degli interessati nei lavori della difesa dal Tagliamento e del Rio Feit.

Paluzza. Concessione di locali comunali in affitto al R. don Angelo Tonutti.

Codroipo. Domanda del sig. Carlo Carlini per affranco canone.

Cercivento Sutrio. Utilizzazione del bosco Museis.

Azzano decimo. Aumento di stipendio al procaccia.

Cercivento. Servitù di passaggio con un ponte sul Rio Cercivento a favore dei coniugi Boschetti-Chiapolino.

Treppo Carnico. Concessione di servitù su fondo comunale.

Moimacco. Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura.

Ronchis. Istituzione di un secondo stradino.

Preso atto

Paularo. Ricognizione di titoli enfiteutici.

Affare non approvato

Campoformido. Tassa sui cani.

Decisioni diverse

Forni Avoltri. Concessione del piazzale della Chiesa per deposito di piante. Dichiarato non aver provvedimenti da prendere.

Tavagnacco. Domanda di nuovo riparto dei consiglieri comunali. Modificato il riparto in proporzione della popolazione risultante dall'ultimo censimento.

Paluzza. Acquisto di fondi pel cimitero di S. Daniele. Dichiarato non potersi allo stato degli atti esprimere parere favorevole.

Lauco. Divisione di beni incolti. Deciso sia nuovamente richiesto il parere dell'Amministrazione forestale.

Pasian Schiavonesco. Modificazione al riparto dei consiglieri comunali per frazione. Revocata la precedente decisione 15 marzo a. c. e accordata la modificazione del riparto.

Maiano. Riparto in due della condotta medica. Approvato in massima lo sdoppiamento della condotta unica e rimandato il capitolato al comune per le sue repliche.

Pro inondati
Il ballo popolare

Il Comitato studentesco *Pro inondati* ha approvato all'unanimità il bilancio della serata al Minerva e quello del ballo popolare, portante quest'ultimo un utile netto di L. 136.76. Ha deciso di rimettere l'incasso complessivo nelle mani del Sindaco di Udine ed ha incaricato la presidenza di ringraziare la banda del 79° fanteria i signori Sonvilla, Barduseo, Juri; e infine la signora Angeli, che cedette il suo palco al Comitato.

Gita ciclistica a Gorizia
per le feste di domenica

Per domenica ventura il « Club Ciclistico Popolare di Gorizia », per festeggiare l'inaugurazione della fanfara e del labaro sociale, ha indetto un Convegno con corse ciclistiche, al quale l'Unione Velocipedistica Udinese e la locale Sezione Audax intendono di intervenire con buon numero di soci.

Si formeranno due squadre che partiranno la mattina di domenica p. v. — una squadra partirà alle ore 6 e l'altra partirà alle ore 11. — Ritrovo al Caffè della Stazione (passaggio a livello Viale Palmanova).

PER CHI HA CARTELLE DI RENDITA

Col primo luglio e col primo ottobre p. v. scadendo rispettivamente i certificati di rendita 5 e 3 per cento che stanno per esaurire la seconda serie di compartimento, l'Intendenza di finanza avverte che, dopo dette scadenze, si provvederà alla rinnovazione dei certificati.

I certificati esauriti dovranno presentarsi con analoga domanda alla Direzione Generale del debito pubblico, oppure alle Intendenze di Finanza, esclusa quella di Roma, usando di speciali stampati.

Le domande sono esenti da tassa di bollo e da quella per atti amministrativi, ma devono essere munite delle marche pel pagamento dei diritti di bollo sui nuovi certificati, in ragione di centesimi 60 per ogni titolo da rilasciarsi.

La consegna dei nuovi certificati sarà eseguita per mezzo della Sezione della R. Tesoreria provinciale.

Per l'incremento di due benemerite istituzioni

Ricordiamo che oggi alle 15 presso la sede della Associazione fra Commercianti e Industriali (Via Aquileia n. 2) avrà luogo la riunione indetta allo scopo di provvedere al buon successo del prestito a premi a favore della « Cassa Nazionale di previdenza per gli operai » e della « Dante Alighieri ».

Le carte in tavola sull'affare delle denuncie
Il "Friuli„ in difesa della teppa

Il *Friuli* risponde, in ritardo, ma risponde alla nostra sfida di giustificare le sue denuncie per la avventurosa fine, avvenuta in Udine, d'un agente della polizia austriaca. Esso comincia inabilmente con un'altra accusa: « voi avete (dice) nel novembre scorso denunciato cittadini sospetti di grida sovversive e l'opinione pubblica vi ha condannato. Voi avete il marchio delle *denontie* ».

Se fosse anche vero, che gioverebbe questo a cancellare od attenuare l'indegnità delle accuse mosse ai patriotti udinesi e triestini?

Ma non è vero. - Noi abbiamo denunciato alla cittadinanza, perchè si decidesse a difendersi, la teppa politica, che veniva fiorendo sotto gli auspicii d'una dittatura politica, insopportabile ormai a tutti, ed ora quasi completamente fallita — d'una teppa che maltrattava di notte le guardie di P. S. e di giorno rompeva le vetrine dei negozii.

E siamo lieti d'averlo fatto come di un servigio reso alla cittadinanza, come d'un dovere compiuto per troncare una vicenda che minacciava di convertire le vie della buona e operosa Udine in un villaggio dei tempi medievali.

Le due soffiate

Ma, seguitando, il ***Friuli*** viene alle giustificazioni. Il nostro giornale scriveva:

Invece di tirare in campo le mammane il *Friuli* giustifichi, se gli riesce, la denuncia comparsa nelle sue colonne alle autorità austriache delle mene politiche (inventate da qualche soffione di passaggio) della Lega Nazionale e l'abile suggerimento alle autorità italiane di investigare contro l'opera di onesti cittadini per il suicidio d'un i. r. agente provocatore.

E il ***Friuli*** risponde: « o signori provate, dunque provate ». Ecco qua la prova. Riportiamo dal *Friuli* dell'11 febbraio u s.:

I giornali di Trieste parlano diffusamente di quest'uomo, con un sentimento di viva compassione (?) per il disgraziato, come ingiustamente (!) accusato di spionaggio.

Un cumolo di *dicerie infami* si erano sparse sul conto. — Pare purtroppo che egli si sia tolta la vita mentre una *specie di Commissione d'inchiesta incaricata dalla Lega nazionale di Trieste*, stava per passare all'interrogatorio del Bonicciolli e investigare sulla sua vita privata, anzi sui mezzi con cui traeva l'esistenza.

Far intervenire la «Lega Nazionale» nella faccenda di quel morto era lo stesso che accusarla di complicità nell'affare delle bombe: era lo stesso come dire che la Lega Nazionale, a cui è vietato di occuparsi in ogni guisa della politica, aveva partecipato ad un'azione politica che per la autorità austriaca rivestiva il carattere dell'alto tradimento e poteva fornire l'arma dello scioglimento.

Questo per ciò che riguarda la denuncia, trista sempre anche se fatta per ignoranza, alle i. r. autorità austriache.

Quanto all'altra denuncia, ecco quanto scriveva il ***Friuli*** il 10 febbraio u. s.:

Abbiamo già detto i motivi per cui il Bonicciolli si tolse la vita, ma a quanto si va buccinando per la città, pare che l'altra sera e cioè prima del suicidio egli abbia avuto un colloquio vivace con due persone.

Questo riferiamo al titolo di voci raccolte in città come « si dice ».

Spetta ora all'Autorità di chiarire le cose, pare anzi che davanti al Pretore

qualcuno sia già stato chiamato per interrogatorio.

Noi lunedì scorso « chiamavamo questo un abile suggerimento alle autorità italiane d'investigare contro l'opera di onesti cittadini per il suicidio d'un i. r. agente provocatore ».

E il *Friuli* di ieri risponde testualmente:

« Abile », niente; franco, apertissimo richiamo di attenzione dell'autorità giudiziaria — questo sì — su una voce, vivissima in quei giorni in città, che il suicidio di quello sciagurato non fosse volontario, ma fosse dovuto ad imposizione; delitto, in tal caso, comune — o signori di quel tal marchio! — non reato politico! delitto orribile — secondo la nostra morale — perchè per noi la vita umana è sacra, e nessuno ha diritto di vita e di morte, su chicchessia, per qualsiasi colpa! E il reclamare luce e giustizia, quando vi fu di mezzo la vita di un uomo e v'è il sospetto che vi sia stata una qualsiasi violenza, è un dovere, come tutti lo abbiamo sentito nel caso di Teor, come tutti lo sentiamo in ogni caso di morte sospetta.

Le ulteriori indagini hanno stabilito che fu veramente « suicidio »? non si è trovato traccia alcuna di violenza morale? Sta bene. Ma se violenza vi fosse stata, forsechè sarebbe stata lecita, perchè la vittima era « un agente provocatore »? forsechè sarebbe stata opera di « onesti cittadini »?

Se il *Giornale di Udine* ritiene che sì, sappia — e si sappia — che è la sua morale; non la nostra.

La nostra stabilisce che sui reati comuni, specialmente sui delitti di violenza contro la vita umana, ogni « onesto cittadino », e specie la stampa, ha il diritto e il dovere di vigilare e denunziare.

Replichiamo

La voce vivissima, di cui parla il *Friuli*, era quella di coloro che andarono per i ritrovi pubblici a sussurrare che si trattava di cose da far rabbrividire, di coloro che dopo aver lanciato l'insinuazione — la facevano raccogliere dal giornale per dire: ecco la voce pubblica.

Uomini schietti e leali, lottanti in qualsiasi campo, prima di portare in giro i loro brividi contro i patriotti che si erano lasciati ingannare, ed avevano diritto di difendersi dalla contaminazione di un farabutto, vendutosi ad una polizia straniera, uomini schietti e leali, prima di farne argomento d'accusa ai magistrati del proprio paese, per comodo e vantaggio della polizia e della procura di Stato d'un paese straniero, si sarebbero bene informati. Non si lanciano simili strali avvelenati quando non si hanno delle prove, degli indizii almeno; non si crea il sospetto d'un delitto orribile, signori del *Friuli*, contro persone degne di stima, per venire a dire dopo una inchiesta che distrugge ogni dubbio: «Sta bene, ma questa è la nostra morale.»

La conosciamo la vostra morale; sì, è quella che avete inaugurato a Udine con le calunnie contro l'intemerato patriotta Seismit-Doda, dodicianni or' sono, — calunnie che nel *Friuli* — mondo girella! proprio nel *Friuli* d'allora — erano state dai galantuomini della politica, contro gli aggressori della macchia, bollate a fuoco.

Conosciamo il sistema, continuato per troppo lungo ordine d'anni, contro una lunga serie di cittadini, avversari ed amici, che non potevano tollerare la dittatura, fondata sulle intolleranze burbanzose e sugli odii biechi dell'antico segretario dell'Associazione Costituzionale — lo conosciamo anche per due esperienze nostre nelle quali siamo riusciti (e la lezione pare non sia bastata) a mandarli a casa con la testa rotta.

Voi dite: la nostra morale ci costringe a vigilare. E vigilate a vostro agio — ma non sibilate l'insinuazione se prima non avete alcun indizio che vi autorizzi a farlo; non insistete in un metodo indegno e losco, sia rispetto ai cittadini italiani, sia nei riguardi d'un governo straniero che seguita a mandare qui, in villeggiatura, agenti provocatori e spie per raccogliere non le fotografie dei socialisti udinesi, dei quali la questura si dà ora giustamente poco pensiero, ma quelle dei giovani che vengono qui a respirare un'ora d'aria libera e vengono colpiti al cuore quando si sentono gettare in viso il nome di patriottardi. Losco e indegno metodo contro il quale, con tutte le nostre forze, seguiteremo a protestare.

115 minuti di ritardo!

Il diretto proveniente da Venezia è giunto ieri sera con 115 minuti di ritardo causa un guasto alla macchina verificatosi presso Susegana.

La macchina fu sostituita con quella meravigliosa celerità che tutti ammirano nelle nostre ferrovie!

La fuga d'un pazzo

L'altro giorno è fuggito dal Manicomio Provinciale un pazzo ivi ricoverato.

Egli è certo Giacomo Gusetti di Camino di Codroipo e finora, per quante ricerche si sieno fatte, non potè esser rintracciato.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, venerdì 9 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia
2. MENDELSSOHN: Ouverture *Ruy Blas*
3. MONTICO: Valzer *Raggio di luna*
4. MONTICO: Meditazione religiosa
5. FRANCHETTI: Fantasia *Germania*
6. GAUVIN: Polka *Isabella*

Atto onesto. Ieri la signora Fantin Teresa smarrì un cordone d'oro del valore di circa 200 lire. Lo rinvennero due poveri diavoli certi Sebastiano Scaramuzza facchino di piazza e Natale Lonzi girovago i quali, con atto veramente onesto e che merita di essere segnalato al pubblico, si affrettarono a portare il prezioso oggetto all'ufficio di vigilanza urbana.

Il vigile urbano Monaro li accompagnò dalla proprietaria la quale in ricompensa diede loro 30 lire anzichè 20 come spettavano agli onesti rinvenitori.

Si taglia due dita. Ieri nel pomeriggio venne medicato all'Ospitale certo Pietro Agosti fu Francesco d'anni 37 di Udine per ferite da taglio al pollice e all'indice della mano sinistra riportate lavorando attorno ad una forma da scarpe.

Ne avrà per una decina di giorni.

Funerali. Questa mattina alle 8 seguirono i funerali della compianta signora Luigia Gelmi-Cossutti, madre dell'impiegato comunale sig. Luigi Cossutti.

Vi parteciparono parecchi impiegati del Municipio fra cui il segretario capo dott. Gardi, e numerosi amici di famiglia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La fiaccola sotto il moggio

Grande è l'aspettativa per questo nuovo dramma dannunziano che ovunque ebbe così grande successo e che sarà rappresentato a Udine lunedì prossimo dalla compagnia Fumagalli.

Le prenotazioni di palchi e poltrone sono già numerosissime e sappiamo che anche dalla Provincia numeroso accorrerà il pubblico.

Si parla inoltre di un treno speciale di ritorno a S. Daniele dopo la rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contro un Subeconomo dei Benefici Vacanti

Ieri è continuato il processo per peculati e appropriazioni indebite contro l'avv. Antonio Dabalà.

Furono interrogati parecchi testi d'accusa e cioè fabbricieri, sacerdoti ed altri, i quali deposero di aver depositate delle somme presso l'avv. Dabalà, o per investimento in rendita o per affranco livelli, mentre i denari non furono devoluti a tali scopi.

Risultò in qualche caso che per errore l'avv. Dabalà, aveva fatto dei versamenti per ditte che non avevano eseguito il deposito.

Ciò fu confermato anche dal perito dott. Mion.

Oggi saranno interrogati i testi di difesa e domani sarà pronunciata la sentenza.

Un disertore accusato d'alto tradimento

Venezia 8. — Il marinaio Michelangelo Pozzi di Genova, che si trovava nell'equipaggio della r. nave *Esploratore* addetto all'ufficio di apprestamento della difesa locale, chiesta una breve licenza, non ritornò più. L'inchiesta aperta immediatamente fece rilevare che il Pozzi si sarebbe reso colpevole di sottrazione di documenti riguardanti la difesa di Venezia, documenti che egli avrebbe portato a Vienna. Il marinaio Pozzi-Cortini, avendo studiato alla scuola di elettrotecnica di Berlino si spacciava per ingegnere elettricista. Aveva perciò ottenuto dal comando facilitazioni speciali, fra cui di vestire, in borghese e di dormire in città.

I giornali diranno domani mattina che i documenti trafugati dal Pozzi non sono il piano di difesa di Venezia, ma studi preparatori pei il piano di difesa.

La guarigione della rabbia

Bologna, 9. — Il prof. Tizzoni comunicò alcune scoperte fatte insieme allo studente Bongiovanni per guarire la rabbia. Una consiste nell'applicazione dei raggi di radio. Gli esperimenti fatti su conigli riuscirono ottimamente. Il prof. Tizzoni crede risolto il problema della guarigione della rabbia.

Omaggi al nuovo Governo norvegese

Vienna, 8. — La *N. F. Presse* ha da Cristiania: Il Consiglio comunale di Cristiania, in una seduta tenuta stasera, espresso all'unanimità la sua soddisfazione per quanto è avvenuto iersera. Nè a Londra nè a Parigi si verificarono notevoli ribassi dei titoli norvegesi.

Cristiania, 8. — L'Università con alla testa il rettore Munthe af Morgentieme, già furente realista, ha presentato al nuovo Governo un indirizzo di omaggio.

Gli ambasciatori a Copenhagen e Madrid, entrambi norvegesi, hanno chiesto il loro licenziamento.

Il pensiero di Björnson Björnstjerne

Vienna, 8. — Björnson Björnstjerne telegrafa alla *Neue Freie Presse*: L'indirizzo al Re è l'espressione della volontà di tutto il popolo norvegese. Lo scioglimento dell'unione è una benedizione per tutto il settentrione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava in età di anni 59

LUIGI GROSSI
orologiaio

La moglie, i figli Attilio, Maria e Francesco, la suocera, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 9 giugno 1905

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa sita in Via Mercatovecchio n. 11.

Ringraziamento

La famiglia Cossutti commossa del solenne tributo di affetto addimostrato alla cara Salma di

Gelmi - Cossutti Antonia

ringrazia vivamente tutti i pietosi che vollero onorarne le esequie.

Udine, li 9 giugno 1905

Comune di Bagnaria Arsa
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune retribuito coll'annuo stipendio di L. 1700 gravate d'imposta R. M.

Quale segretario della Congregazione di Carità riceverà un modesto compenso a parte.

Il Comune conta 2830 abitanti ed avrà la cooperazione di uno scrittore.

Il concorso scade il 20 giugno e l'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Dal municipio di Bagnaria Arsa
Sevegliano, 31 maggio 1905
Il Sindaco *Orgnani Martina Giuseppe*

Giornale di Udine (13)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Pourville ed il marchese, vedendo che nulla diceva, e restava in contemplazione, senza più occuparsi d'essi, delle ceneri che cadevano sotto il fastello delle fiamme, s'erano messi a chiacchierare.

A poco a poco il sussurro delle loro voci attirò l'attenzione di Maria. Allora li guardò, e le sembrò di scorgerli per la prima volta. Suo marito e Pourville, senza rassomigliarsi erano due tipi del medesimo genere. Tutti e due, alti e distinti, gli occhi bruni ed i denti superbi. Ma il marchese era sottile, dai tratti fini, e Pourville tagliato come Ercole, era al contrario d'un vigore poco comune.

Ed ella si diceva che questi due uomini l'amavano di tutta la loro forza, mentre ella amava con tutta la sua forza un uomo che non l'amava punto.

Infine, sentendo che bisognava parlare, disse:

— Voi mi perdonate nevvero d'essere si stupida questa sera? io non so se sono stanca, o se l'odore dei fiori mi ha stordita... ma veramente non sono del mio solito umore...

Il marchese rispose con un tormento visibile come qualcuno che ha qualche cosa di molto imbarazzante a dire:

— Domandate perdono a Pourville, se volete, ma non a me... perchè sono io al contrario che ho qualche cosa a farmi perdonare.

Ella disse meravigliata:

— Che cosa?

— E' difficile a confessare....

Irritata, ella insistè:

— Ma dite dunque che c'è, vediamo!

— Ebbene... or sono due giorni, mi è stata offerta Londra... sapete che Londra era il sogno di tutta la mia carriera?

— Sì, lo so... Ebbene?

— Ebbene... è qui che ho bisogno di tutta la vostra indulgenza... ho accettato.

Ella si levò di scatto.

— Voi avete accettato! E quando questo?

— Oggi stesso.

— E avete pensato che vi seguirei?

— L'ho sperato, sì...

— Ma voi sapevate bene che non volevo abbandonare Parigi!

Lo provocava, alla sua volta, timorosa ed ardita, volendo saper giusto quello che lui supponeva.

E sì come lui non rispondeva, domandò ancora:

— Che cosa vi ha fatto pensare che sarei partita!

Egli disse sorridendo:

— Ho pensato, così... semplicemente, che voi sareste divenuta più ragionevole. Mi sono ingannato?...

Ella balbettò:

— No non vi siete ingannato, partiremo quando vorrete...

E riguardandolo in fondo agli occhi gli disse con voce soffocata, quello che diceva qualche minuto prima a Pourville:

— Voi siete tanto, tanto buono!

— Perbacco! fece Pourville, noi siamo tutti buoni!... ed è bello vivere con della gente sì eccellente!... non è vero?

Maria lo inviluppò in un tenero sguardo e rispose, seria:

— Sì, è vero...

CAP. IV.

Scorgendo la signora d'Arroy seduta ai piedi della tribuna, rimpetto al passaggio, al suo antico posto di una volta, Pourville fece un movimento di sorpresa e si slanciò, urtando bruscamente i passeggieri, rovesciando le seggiole che si trovavano al suo passaggio, per raggiungerla più presto.

Ella gli tese ridendo la mano e disse:

— Voi siete ben sempre il medesimo!

Ma lui, un poco rosso, un poco più visibilmente commosso di quanto avrebbe voluto rispose interrogandola:

— Da quando siete qui?....

— Da ieri....

— Alla buon'ora! Stavo per istizzirmi....

Enrico vi ha scritto per dirvi di venire a pranzo questa sera da noi... troverete la sua lettera rientrando.

— Questo è gentile! è là Enrico?

— Sì.... è laggiù ... guardate.... lo vedete? Chiacchiera col suo ministro....

E siccome egli guardava attentamente il signore che discorreva con d'Arroy, ella domandò:

— Come? non lo conoscete?

— No, affatto.....

Maria si mise a ridere:

— Vedo che siete sempre del solito umore.....

— Sempre! non cambio io!... e voi d'altronde nemmeno.

— Voi siete sempre Mariuccia.... e quanto gentile in quest'abitino bianco! Vi sta bene, il bianco!

Egli guardò i piccoli piedi posati sulla traversa d'una sedia, e disse:

— Tutto bianco! Il velo, il cappello, i guanti, le scarpe....

Ella aggiunse sorridendo:

— Ed i capelli anche!... Sì, ne ho una ciocca tutta bianca....

Un giovanissimo signore arrivava correndo, affaccendato, ella chiamò:

— Signor Montmir!

Paolo Montmir si voltò bruscamente, con l'aria contrariata. Ma riconoscendo la marchesa, s'arrestò e parve raggiare.

— Come sono contento di vedervi!... forse è da qualche tempo che siete a Parigi? avete visto Ugo?

— Non ancora.... arrivo.... è forse alle corse?....

— Sì... egli viene sempre.

E stendendo la mano:

— Vedete voi quell'assembramento?

— Perfettamente.... che cos'è?

Egli rispose, con un radioso sorriso:

— E' mia cognata! dappertutto ove andiamo succede così....

— Ah! — fece Maria.

Guardò furtivamente Pourville che rideva. Ricordava ciò che un giorno, a proposito della fidanzata di Ugo, egli aveva detto riguardo alle donne che passano inosservate. Ma il piccolo Paolo continuava:

Guardate!.... la vedete Marcellina? Io la vedo benissimo in questo momento.... ella dà il braccio al signor de Bouillon.... ha una veste malva che le sta a meraviglia..... una bruna che sia graziosa in malva non è comune...

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.53	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	19.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	O. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti